

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4574 del 06/08/2025
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di MODENA, via DEL TIRASSEGNO N. 55, richiesta dalla ditta C.P.C SRL per l'attività di fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, EMISSIONI IN ATMOSFERA, RUMORE. Rif. Sportello Unico n. 508790/2024/500 Prat. Sinadoc n. 2024/2025
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4756 del 06/08/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno sei AGOSTO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di MODENA, via DEL TIRASSEGNO N. 55, richiesta dalla ditta C.P.C SRL per l'attività di fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, EMISSIONI IN ATMOSFERA, RUMORE.

Rif. Sportello Unico n. 508790/2024/500

Prat. Sinadoc n. 2024/2025

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

RICHIAMATE le AUA vigenti per lo stabilimento in oggetto,

- Stab. via del Tirassegno n. 41/Q-R-S, 51A, 55/57, Via delle Suore n. 305, 307/B-D-E-F-G, 319, Modena - Blocchi B-C-D-E-F-G-O-R: adottata da Arpae Modena con determinazione n. 6567 del 14/12/2023, modificata con MNS (presa d'atto n. 122234 del 03/07/2024);
- Stab. Via Sant'Anna n. 116, Modena - Blocco P: adottata da Arpae Modena con determinazione n. 3273 del 28/06/2022;
- Stab. via delle Suore n. 325, Modena - Blocchi M-N: adottata da Arpae Modena con determinazione n. 5501 del 20/10/2023;
- Stab v. del Tirassegno n. 51/B, Modena - Blocco F: adottata da Arpae Modena con determinazione n. 2297 del 19/04/2024 (voltura della Det. 2609 del 30/05/2019 intestata a C.P.C. Protoservice srl);

Vista la necessità di unificare i diversi provvedimenti vigenti in una unica autorizzazione, contestualmente all'inserimento di nuovi edifici e lavorazioni, in accordo alla definizione di stabilimento di cui all'art. 268 del DLgs 152/06;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico del Comune di Modena in data 20/12/2024 (protocollo Sportello Unico n. 508790 del 23/12/2024) e acquisita da ARPAE SAC con prot. n. 234000 del 24/12/2024 dalla ditta **C.P.C. SRL** (P.IVA. 00157040361), con sede legale a Modena, via del Tirassegno n. 55, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine svolta presso lo stabilimento ubicato in **via DEL TIRASSEGNO N. 55** Comune di **MODENA** sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006;

(rilascio)

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della Legge n.447/1995;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n.152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- D.G.R. n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- D.G.R. n.4606/1999, Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- Decreto direttoriale MASE 309 del 28/06/2023 "DECRETO ODORI";
- DAL n. 152 del 30/01/2024, che ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna, entrato in vigore il 06/02/2024.

Tutela delle acque dall'inquinamento:

- D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
 - all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- Delibera dell'Assemblea Consortile n.9 del 24 luglio 2006 - approvazione del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

Impatto acustico:

- L. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- D.P.R. n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122." CAPO III ART. 4;
- L.R. n.15/2001, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n. 59/2013, la documentazione a completamento, richiesta con protocollo Arpae n. 10795 del 20/01/2025, tramite Sportello Unico, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 41021 e 41029 del 04/03/2025, consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota protocollo n. 50929 del 18/03/2025, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune di Modena, Azienda USL, Gestore del SII;
- in corso di istruttoria, la documentazione integrativa, richiesta con protocollo Arpae n. 64728 del 04/04/2025, tramite Sportello Unico, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 87758 del 12/05/2025, per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;

- sono inoltre pervenute dalla ditta, tramite Sportello Unico, integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocollo Arpae n. 113633 del 24/06/2025 e n. 115913 del 26/06/2025;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Modena, protocollo n. 112101 del 25/03/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 56447 del 25/03/2025, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole, espresso dal Comune di Modena, settore Pianificazione e Gestione del Territorio, protocollo n. 148104 del 17/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 74220 del 17/04/2025;
- contributo istruttorio di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n. 138732 del 31/07/2025, dal quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere igienico-sanitario favorevole, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, protocollo n. 66112 del 04/08/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 140937 del 05/08/2025;
- contributo istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n. 139269 del 01/08/2025;
- parere favorevole in merito all'Impatto acustico, espresso dal Comune di Modena con protocollo n. 306240 del 04/08/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 140938 del 05/08/2025;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Modena HERAcquamodena srl, protocollo n. 312 del 09/07/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 123677 del 09/07/2025;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Comune di Modena con protocollo n. 265404 del 11/07/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 125255 del 11/07/2025;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dallo Sportello Unico territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
2. di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta **C.P.C. SRL** (P.IVA. 00157040361) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di **MODENA via DEL TIRASSEGNO n. 55**, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A5 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Modena
EMISSIONI IN ATMOSFERA	C - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006	Arpae
IMPATTO ACUSTICO	Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/1995 nelle more previste dal DPR n.227/2011	Comune di Modena

3. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *Allegato A5 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, di acque reflue industriali in pubblica fognatura", con acclusa planimetria di riferimento;*
 - *Allegato C "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006", con acclusa planimetria di riferimento;*
 - *Allegato "Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11";*
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - confluisce nel provvedimento conclusivo dello Sportello Unico del Comune di Modena (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte dello Sportello Unico;
5. di DISPORRE che il presente atto diventa pienamente efficace in sostituzione delle previgenti A.U.A.
 - **per quanto riguarda le emissioni in atmosfera modificate**, dalla data di messa in esercizio nella configurazione autorizzata con il presente atto, ovvero;
6. di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte dello Sportello Unico, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite lo Sportello Unico competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;
7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

9. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
10. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
11. DI RENDERE NOTO che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc 2024/2025

ALLEGATO A5

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI MODENA**

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta **CPC SRL**, presso lo stabilimento sito in **via DEL TIRASSEGNO n. 55 a MODENA**, svolge l'attività di fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine.

Dall'esame della domanda di AUA e dei relativi allegati si rileva che:

- la richiesta riguarda lo stato di fatto attuale degli scarichi di acque reflue, ovvero una fase intermedia del progetto di ampliamento del comparto produttivo aziendale;
- le acque reflue industriali sono costituite dalle condense di compressori e condensatori (dotati di disoleatore) derivanti dai blocchi F, N e P, dalle acque di raffreddamento per scambio atmosferico derivanti dal blocco F nonché dalle condense delle unità di climatizzazione presenti nei diversi blocchi produttivi e nella "Torre Uffici";
- le acque reflue domestiche sono originate dai servizi igienici e dagli spogliatoi presenti all'interno dei fabbricati;
- le acque reflue di cui sopra sono conferite nella pubblica fognatura di Via delle Suore, Via del Tirassegno e Via Sant'Anna attraverso diversi punti di scarico, in parte di tipo misto e in parte di sole acque reflue industriali o domestiche;
- le eventuali acque reflue di lavaggio delle scocche in produzione sono raccolte in opportuni contenitori e smaltite come rifiuto.

Si riporta nel seguito la descrizione degli scarichi fornita nel parere del gestore del SII:

Si riporta l'elenco dei punti di scarico dello stabilimento:

- *SRF_IND_M01: scarico di acque reflue industriali nella pubblica fognatura per acque miste di Via Delle Suore*
- *NUOVO SRF_IND_01: nuovo scarico di acque reflue industriali nella pubblica fognatura per acque miste di Via Delle Suore*
- *SRF_IND_M02: scarico di acque reflue domestiche nella pubblica fognatura per acque miste di Via Delle Suore*
- *SRF_IND_N02: scarico non attivo di acque reflue nere nella pubblica fognatura per acque miste di Via Del Tirassegno*
- *SRF_IND_N03: scarico di acque reflue industriali nella pubblica fognatura per acque nere di Via Del Tirassegno*
- *SRF_IND_B02: scarico di acque bianche nella pubblica fognatura per acque miste di Via Del Tirassegno*
- *SRF_IND_M03: scarico di acque reflue industriali nella pubblica fognatura per acque nere di Via Del Tirassegno*
- *SRF_IND_M04: scarico di acque reflue industriali nella pubblica fognatura per acque nere di Via Del Tirassegno*
- *SRF_IND_N01: scarico di acque reflue domestiche nella pubblica fognatura per acque miste di Via Sant'Anna*
- *SRF_IND_B01: scarico di acque bianche nella pubblica fognatura per acque miste di Via Sant'Anna.*

Segue l'elenco delle portate generate dai blocchi dei fabbricati:

- *Blocco A: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di 2 UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,3 l/s per le domestiche e 0,1 l/s per*

le industriali;

- *Blocco B e C: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di 2 UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,5 l/s per le domestiche e 0,2 l/s per le industriali;*
- *Blocco D: scarico costituito da acque reflue domestiche di portata massima istantanea pari a 0,05 l/s;*
- *Blocco E: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di 3 UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,4 l/s per le domestiche e 0,2 l/s per le industriali;*
- *Blocco F: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti da condense di UTA, compressori e condensatori e da spurgo di torre evaporativa di raffreddamento, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,7 l/s per le domestiche e 0,1 l/s per le industriali;*
- *Blocco G: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,4 l/s per le domestiche e 0,6 l/s per le industriali;*
- *Blocco M: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,4 l/s per le domestiche e 0,1 l/s per le industriali;*
- *Blocco N: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti da condense di UTA, compressori e condensatori, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,3 l/s per le domestiche e 0,2 l/s per le industriali;*
- *Blocco P: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti da condense di UTA, compressori e condensatori, le cui portate massime istantanee sono pari a 1,1 l/s per le domestiche e 0,5 l/s per le industriali;*
- *Blocco O: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,2 l/s per le domestiche e 0,2 l/s per le industriali;*
- *Blocco R: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 0,6 l/s per le domestiche e 1,0 l/s per le industriali;*
- *Blocco Q: scarico costituito da acque reflue domestiche ed acque reflue industriali derivanti dalle condense di UTA, le cui portate massime istantanee sono pari a 1,5 l/s per le domestiche e 0,9 l/s per le industriali.*

Si riporta nel seguito il riepilogo delle portate afferenti ad ogni scarico industriale:

- *SRF_IND_M01 = 2,5 l/s*
- *NUOVO SRF_IND_01 = 1,8 l/s*
- *SRF_IND_N03 = 1,2 l/s*
- *SRF_IND_M03 = 0,3 l/s*
- *SRF_IND_M04 = 1,1 l/s*

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 1053/03 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena, le acque reflue provenienti dalle condense di UTA, compressori e condensatori e dallo spurgo della torre evaporativa di raffreddamento sono classificate come acque reflue industriali.

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena, le acque reflue provenienti dai servizi igienici e spogliatoi trattate dalle fosse Imhoff sono classificate come acque reflue domestiche.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05 e della D.G.R. 1860/06 le acque meteoriche non contaminate non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in pubblica fognatura.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA e alle relative integrazioni pervenute ad Arpae in data 04/03/2025 e 24/06/2025;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura:

- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Modena HERAcquamodena srl, protocollo n. 312 del 09/07/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 123677 del 09/07/2025;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Comune di Modena con protocollo n. 265404 del 11/07/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 125255 del 11/07/2025, nel rispetto delle prescrizioni formulate da HERAcquamodena srl;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta **C.P.C.SRL** per lo stabilimento localizzato in **VIA DEL TIRASSEGNO n. 55**, comune di **MODENA**, è autorizzato a scaricare le **acque reflue industriali in pubblica fognatura**, con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

1. Lo scarico delle acque reflue industriali deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura e rispettare i valori di portata massima istantanea scaricabili pari a 2,6 l/s nella pubblica fognatura di Via Del Tirassegno e pari a 4,4 l/s nella pubblica fognatura di Via Delle Suore.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla normativa non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è consentito diluire con acque di raffreddamento di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.
3. I pozzetti di prelievo campioni posti a monte dei punti di immissione in pubblica fognatura devono essere posizionati all'interno della proprietà dello stabilimento in maniera tale da raccogliere i soli reflui generati dallo stabilimento oggetto di Istanza ed essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo; devono inoltre avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo. Vista la natura mista delle acque scaricate nelle more della realizzazione di nuove linee fognarie interne private da dedicare alla gestione separata delle acque scaricate si prescrive l'esecuzione dei campionamenti in tempo secco in assenza di precipitazioni meteorologiche.
4. A cura del gestore della ditta si deve provvedere alla gestione degli impianti di depurazione in termini tali da consentire le migliori caratteristiche qualitative degli affluenti in fognatura in rapporto alla tipologia ed alla tecnologia degli impianti condotti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia tramite auto-surgo deve essere conservata ed esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
5. È fatto obbligo presentare ad HERAcquamodena s.r.l. denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) come previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena.
6. È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento ATO 4 del Servizio Idrico Integrato.
7. L'esercizio nell'insediamento di attività diversa comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e/o conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale modifica di quanto autorizzato.
8. È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE Modena, al Comune di Modena ad HERAcquamodena s.r.l., Gestore del S.I.I., di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Documenti allegati: Planimetria generale impianti fognari

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006.

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta **C.P.C. SRL**, presso lo stabilimento sito in **via DEL TIRASSEGNO N. 55 a MODENA**, svolge l'attività di fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine.

La domanda è relativa all'unificazione delle varie AUA della ditta CPC srl, unitamente all'ampliamento dello stabilimento con nuovi edifici e lavorazioni; le emissioni esistenti sono state ricodificate.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, dalla documentazione allegata alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, risulta:

(la numerazione delle emissioni di seguito riportata corrisponde alla nuova codifica)

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione: **C1, C2, C3, C4, E1, E2, E3, D1, F1, F3, F4, F10, F11, F12, F13, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28, G1, M1, N1, N2, N3, N4, P1, P2, Pa, Pb**;
- la modifica dei punti di emissione: **F2, F5, F30, G3, O1, O2, O3, O4, R1, R2, R3, R4**;
- la installazione dei nuovi punti di emissione: **F6, F7, F9, F31, F32, G2, G8, G10, G11, G12, G13, G14, G15, L1, L2, N5, O5, O6, O7, O8, P3, P4, P5, Q1, Q2, Q3, Q4, Q5, Q6, Q7, Q8, Q9, Q10, Q11, Q12, Q13, Q14, Q15, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R13, R14**;
- la dismissione dei punti di emissione autorizzati con DET. 6567 del 14/12/2023: **F14 (ex E14), F29 (exE29), G4 (exE33), G5 (exE34), G6 (exE35), G7 (exE36), R5 (exE49), R6 (exE50)**.

e il consumo di materie prime come riportato nell'“Elenco materie prime” allegato alle integrazioni assunte agli atti di ARPAE con prot. 115913 del 26/06/2025.

ISTRUTTORIA E PARERI

RICHIAMATE le AUA vigenti per lo stabilimento in oggetto (di cui alla determina);

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA e le relative integrazioni pervenute ad Arpae-SAC Modena il 04/03/2025, 12/05/2025, 26/06/2025;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti alle emissioni in atmosfera:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Modena, protocollo n. 112101 del 25/03/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 56447 del 25/03/2025, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole, espresso dal Comune di Modena, settore Pianificazione e Gestione del Territorio, protocollo n. 148104 del 17/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 74220 del 17/04/2025;
- contributo istruttorio di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n. 138732 del 31/07/2025, dal quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni

alle emissioni in atmosfera, nel quale è evidenziato che:

- per le emissioni L1 e L2 non si prevede rilascio di inquinanti in aria ma produzione di rifiuto speciale (liquido di lavaggio);
 - Sulla base dell'analisi complessiva e complessa dello stabilimento, sono stati proposti inquinanti e valori limite omogeneizzati per tipologia di processo produttivo (stampaggio, incollaggio, verniciatura, ...). Si precisa che le fasi di incollaggio sono state ulteriormente suddivise in due macro categorie: incollaggio "standard" e "plasmatura+incollaggio"; per queste due categorie, vengono proposti inquinanti e valori limite differenziati coerentemente con quanto si è appreso dalla documentazione che descrive nel dettaglio le lavorazioni aspirate dalle singole emissioni.
 - Per l'emissione C2, sotto la quale viene utilizzata una materia prima con classe di pericolo H351, si propone l'abbassamento del valore limite dei COV da 20 a 17 mg/Nm³ in accordo a quanto esplicitato dalla nota [2] tabella 1 parte III allegato III parte V.
 - Per tutte le emissioni che comprendono le attività di incollaggio, applicazione di distaccante e pulizia stampi, si propone di inserire il campionamento della formaldeide in conformità ai CRIAER 4.3.20 e 4.4.10 (per analogia). Si propone un valore limite a camino di 5 mg/Nm³ allineato alla Parte II, punto 1.1. dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, in considerazione della avvenuta variazione di pericolosità Reach.
 - Nel CRIAER sopracitati è presente anche l'ammoniaca, che è stata indicata anch'essa nel quadro riassuntivo per completezza, con riduzione del valore limite da 15 a 8 mg/m³ come già proposto dall'azienda come azione di mitigazione per l'emissione già esistente/autorizzata C4 (ex-E54 DET-AMB-2023-6567).
 - Le attività di applicazione della miscela adesivo+sigillante e la miscelazione dei due componenti (adesivo e sigillante) devono essere svolte entrambe con strumentazioni di tipo automatico e chiuso.
 - Il Distaccante Break L dovrà essere utilizzato solamente sotto l'emissione C2, come dichiarato nel quadro delle materie prime, inoltre sotto la captazione delle emissioni (C2, F10, F11, F12, F13, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F23, F24, F25, F26, F27, F28, F31, F32, G3, G8, N1, N2, N5, Q9, Q10, Q11, Q13), riguardanti le attività di PULIZIA DI SUPERFICIE, NON potranno essere utilizzati composti con classi di pericolo H340, H350, H360, H341 e H351;
 - Si richiede, in fase di messa a regime, la determinazione dei COV (C-tot) da eseguire con metodo UNI EN 12619:2013 per il confronto con il limite autorizzativo previsto ed anche la determinazione dei singoli composti con metodo UNI EN 13649:2015 per ottenere una caratterizzazione chimica di dettaglio, con riferimento alle emissioni di seguito riportate:
 - processo di stampaggio: si richiede la determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra G12 o G13) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di composti aromatici (BTEX e Stirene), Fenoli (compresi o,m,p-Cresoli dotati di basse soglie olfattive) oltre a tutti i COV rilevati analiticamente;
 - processo di incollaggio: si richiede la determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra G8 o Q5 o Q6 o Q7) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di Fenoli (compresi o,m,p-Cresoli dotati di basse soglie olfattive) oltre a tutti i COV rilevati analiticamente;
 - processo di applicazione distaccante/pulizia stampi: si richiede la determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra F11 o F12);
 - processo di stampa prototipi 3D con uso di inchiostri: si richiede la determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra F1 o F2) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di 2-pirrolidone oltre a tutti i COV rilevati analiticamente;
 - processo di verniciatura: si richiede la determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (F31) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di composti aromatici (BTEX e Stirene), Chetoni (Acetone, MIBK, MEK), acetati (acetato di n-butile, 2-etossi-1-metiletil acetato) oltre a tutti i COV rilevati analiticamente.
- I Rapporti di prova degli autocontrolli relativi alla caratterizzazione chimica dei COV con metodo UNI EN 13649:2015, dovranno riportare tutti i composti ricercati con indicazione del limite di rilevabilità anche per quelli inferiori alla sensibilità analitica.
- Si ritiene accettabile la proposta del gestore di tenuta del registro emissioni su supporto informatico a condizione che in sostituzione venga impiegato un registro informatico che riporti per ciascuna misurazione periodica discontinua (autocontrollo) le seguenti informazioni: data della registrazione,

numero emissione, provenienza, data del prelievo, numero del certificato analitico, portata misurata (Nm^3/h), inquinante, concentrazione (mg/Nm^3), valore limite (mg/Nm^3).

I fogli elettronici riepilogativi compilati devono:

- essere stampati con cadenza almeno mensile, su pagine in bianco precedentemente vidimate e numerate da Arpae;
- ciascuna pagina stampata dovrà essere firmata dal gestore o dal responsabile dell'impianto;
- essere raccolti e mantenuti unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Al fine di ottenere un flusso di massa complessivo dei COV emessi annualmente dall'azienda si richiede di registrare i risultati analitici degli autocontrolli in formato elettronico (excel, o analoghi formati open office) da inviare annualmente ad Arpae assieme al piano di gestione solventi (entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono gli autocontrolli) per la durata di 3 anni successivamente alla messa a regime. Qualora i dati rilevati nel singolo autocontrollo siano inferiori al limite di rilevanza (LR) del metodo analitico, al fine di calcolare medie/somme annuali, le concentrazioni devono essere considerate come $\text{LR}/2$.

- parere igienico-sanitario, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, protocollo n. 66112 del 04/08/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 140937 del 05/08/2025, favorevole alle seguenti condizioni:
 - che tutti gli impianti di aspirazione localizzata rispondano ai parametri previsti dalle norme di buona tecnica (es. Industrial Ventilation), e siano in grado di captare l'inquinante alla fonte; dovrà essere effettuata una verifica periodica dell'efficienza degli impianti con misurazioni della velocità di cattura ai singoli punti di captazione, e si dovrà dare evidenza delle misurazioni effettuate tramite annotazione in apposito registro predisposto dalla Ditta;
 - che vengano adottati gli accorgimenti tecnici, strutturali ed organizzativi per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori riportati nel Titolo XI del D.Lgs 81/08 e s.m.i. rispetto alla protezione da atmosfere esplosive;
 - che nel blocco R, in corrispondenza dei punti di emissione R1 ed R2 dove l'80% dell'aria filtrata viene ricircolata direttamente all'interno delle cabine chiuse delle macchine CNC, non vi sia reimmissione delle polveri nell'ambiente di lavoro;
 - che nel blocco L, in corrispondenza dell'impianto di lavaggio componenti, la cabina di soffiatura manuale sia prevista esclusivamente dopo il tunnel di lavaggio.

Si rimarca inoltre la necessità, già ravvisata dal Servizio ARPAE, di caratterizzazione chimica dei COV, da svolgere con metodo analitico UNI EN 13649:2015.

SI RITIENE POSSIBILE AUTORIZZARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Le emissioni autorizzate sono quelle indicate e nominate nella "Planimetria emissioni" allegata e schematizzate nella tabella sotto riportata.

Per l'esercizio dell'attività il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

ATTIVITA': PULIZIA DI SUPERFICIE (punto 10)

Capacità Nominale	89	kg COV/giorno
Consumo massimo teorico di solvente	21,456	t COV/anno
Emissione convogliata (teorica)	14,49	t COV/anno
Emissione diffusa annua (teorica)	2,11	t COV/anno
Valore limite di emissione diffusa :	10 %	di input di solvente

ATTIVITA': PULIZIA DI RIVESTIMENTO (punto 2c)

Capacità Nominale	110	kg COV/giorno
-------------------	-----	---------------

Consumo massimo teorico di solvente 25,91 t COV/anno
Emissione convogliata (teorica) 20,39 t COV/anno
Emissione diffusa annua (teorica) 3,47 t COV/anno
Valore limite di emissione diffusa : 20 % di input di solvente

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E51	C1	Cabina di lucidatura	22.000	8,5	8	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (come C-org totale)	35		
E52	C2	Carteggiatura e lucidatura	68.000	9	8	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (come C-org totale)	17		
E53	C3	Box vernici e lavaggio pistole	1.500	8,5	8	Polveri totali	5	Filtro a pannelli***	Annuali
						COV (come C-org totale)	50		
E54	C4	Box incollaggio	11.000	8,5	8	COV (come C-org totale)	45	Filtro a tasche***	Annuali
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
E40	D1	Centrale termica a metano PTN 1170 kW -medio impianto di combustione esistente uso industriale	1.000	6	16	Polveri totali*	5**	-	-
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
E37	E1	Macchine stampaggio carbonio (Cannon 1500A e Cannon 2500A)	30.000	17	16	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
E38	E2	Macchine stampaggio carbonio (Cannon 5000)	25.000	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
E39	E3	Macchine stampaggio carbonio (Cannon 1500A e Cannon 2500A)	30.000	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
E1	F1	Realizzazione prototipi stampa 3D	900	11	16	COV (come C-org totale)	10	-	Annuali
E2	F2	Realizzazione prototipi stampa 3D	550	11	10	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
E3	F3	Trattamento galvanico (aspirazione vasche dalla n. 2 alla n. 11)	6.600	11	8	Acido cloridrico (HCl)	3	Abbattitore ad umido a corpi di riempiment	Semestrali
						Acido	1		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
						solforico (H ₂ SO ₄)		o	
						Nichel e suoi composti	0,5		
E4	F4	Sabbatura	1.200	11	8	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
E5	F5	Sbavatura/ Macchina Pallinatura	1200 di cui 480 pallinatura	11	8	Polveri totali	5	2 Filtri a cartucce (uno per ciascuna lavorazione)	Annuali
-	F6	Forno post-cottura	Tiraggio naturale	9	8	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
-	F7	Sabbatrice	300	9	16	Polveri totali	8	Filtro a cartucce	Annuali
-	F9	Forno post-cottura	Tiraggio naturale	9	8	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
E10	F10	Cabina distaccante	8.400	9	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	50		
						Ammoniaca (NH ₃)	8		
						Formaldeide	5		
E11	F11	Cabina distaccante +pulizia stampi	22.500	9	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	50		
						Ammoniaca (NH ₃)	8		
						Formaldeide	5		
E12	F12	Cabina distaccante +pulizia stampi	8.400	9	16	Polveri totali	6	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	50		
						Ammoniaca (NH ₃)	8		
						Formaldeide	5		
E13	F13	Aspirazione cabina lavorazione manuale 1 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	22.500	9	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E15	F15	Aspirazione cabina lavorazione manuale 1 (lavorazioni	22.500	9	16	Polveri totali	6	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
		meccaniche e pulizia con solvente)							
E16	F16	Aspirazione banchi lavorazione manuale 1 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	4.800	9	8	Polveri totali	8	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E17	F17	Aspirazione cabina lavorazione manuale 2 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	22.500	9	16	Polveri totali	7	Filtro a pannelli***	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E18	F18	Aspirazione banchi lavorazione manuale 2 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	5.800	9	16	Polveri totali	6	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E19	F19	Aspirazione cabina lavorazione manuale 5 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	22.500	9	16	Polveri totali	6	Filtro a pannelli***	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E20	F20	Aspirazione banchi lavorazione manuale 5 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	8.400	9	16	Polveri totali	7	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E21	F21	Aspirazione cabina lavorazioni manuali 4+ cabine preparazione 1 e 2 (lavorazioni meccaniche e pulizia con solvente)	40.000	9	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	20		
E22	F22	Bruciatore centrale termica (PTN 350 kW) a metano	1.000	9	16	Polveri totali*	5**	-	-
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
E23	F23	Cabina verniciatura "A" + forno e relativo bruciatore a metano (345 kW)	34.500	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come	350		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
						NO2)*			
						COV (Come COT)	50		
E24	F24	Cabina verniciatura "B" + forno e relativo bruciatore a metano (280 kW)	29.300	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
						COV (Come COT)	50		
E25	F25	Cabina verniciatura "E" + forno e relativo bruciatore a metano (140 kW)	13.500	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
						COV (Come COT)	50		
E26	F26	Cabina verniciatura "D" + forno e relativo bruciatore a metano (140 kW)	13.500	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
						COV (Come COT)	50		
E27	F27	Cabina verniciatura "C1" + forno e relativo bruciatore a metano (280 kW)	29.300	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
						COV (Come COT)	50		
E28	F28	Cabina verniciatura "C2" + forno e relativo bruciatore a metano (280 kW)	29.300	9	6	Polveri totali*	5**	Filtro a pannelli	Annuali (Portata, Polveri, NO _x e COV)
						Ossidi di Zolfo (come SO2)*	35**		
						Ossidi di Azoto (Come NO2)*	350		
						COV (Come COT)	50		
E30	F30	Locale preparazione colore – lavaggio pistole	1.500	11,5	2	COV (come C-org totale)	45	Filtro a pannelli	Annuali
-	F31	Cabina verniciatura manuale	26.000	11,5	16	Polveri totali	2	Filtro a pannelli + Filtro a cartucce	Annuali
						COV (Come COT)	45		
-	F32	Cabina lucidatura finale pre-imballaggio	12.000	11,5	12	Polveri totali	8	Filtro a pannelli + Filtro a tasche	Annuali
						COV (Come COT)	20		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E31	G1	Macchine utensili a umido	4.400	10	16	Polveri totali/Nebbie oleose	5	-	Annuali
-	G2	Lavorazioni meccaniche a secco	3.000	10	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
E32	G3	Macchine stampaggio carbonio + banchi aspirati area taglio e area distaccanti	27.600	10	16	Polveri totali	3	Filtri a cella****	Annuali
						COV (come C-org totale)	18		
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
-	G8	Plasmatura/incollaggio manuale	13.500	10	16	Ozono	1	-	semestrali
						COV (come C-org totale)	10		
						Isocianati	5		
						Formaldeide	5		
-	G10	Buche presse (grande)	27.000	10	saluario	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
-	G11	Buche presse (piccola)	7.000	10	saluario	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
-	G12	Presse e banchi stampaggio carbonio	59.000	10	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
-	G13	Presse e banchi stampaggio carbonio	59.000	10	16	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
-	G14	Laminazione manuale	20.000	10	16	COV (come C-org totale)	20	-	Annuali
-	G15	Plotter CN taglio pannelli	7.000	10	12	Polveri totali	3	Filtro a tasche***	Annuali
						COV (come C-org totale)	20		
-	L1	Tunnel lavaggio	4.000	16	16	-	-	-	-
-	L2	Cabina soffiatura automatica	2.000	16	16	-	-	-	-
E5	M1	Plotter di taglio con lama ultrasuoni e marcatura a inchiostro	2.400	8	16	Polveri totali	3	-	Annuali
						COV (come C-org-tot)	40		
E1	N1	Banco aspirato area distaccanti	6.600	15	16	Polveri totali	7	Filtro a cartucce	Annuali
						COV (come C-org-tot)	40		
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
E2	N2	Parete aspirante area distaccanti	16.000	15	16	Polveri totali	5	-	Annuali
						COV (come C-org-tot)	50		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
E3	N3	Cabina box "Airtac"	10.000	15	16	COV (come C-org-tot)	50	-	Annuali
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
E4	N4	Assemblaggio vetture (con uso di adesivi a solvente)	40.000	15	16	COV (come C-org-tot)	40	-	Annuali
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
-	N5	Plasmatura/ Pulizia/ Incollaggio	8.600	15	16	Ozono	1	-	Semestrali
						COV (come C-org-tot)	10		
						Isocianati	5		
						Formaldeide	5		
E41	O1	Stoccaggio + taglio + preparazione cariche + stampatrici	22.000	17	16	Polveri totali	3	-	Annuali
						COV (come C-org totale)	18		
E42	O2	Stoccaggio + taglio + preparazione cariche+ stampatrici	20.000	17	16	Polveri totali	3	-	Annuali
						COV (come C-org totale)	18		
E43	O3	Stoccaggio + taglio + preparazione cariche+ stampatrici	20.000	17	16	Polveri totali	3	-	Annuali
						COV (come C-org totale)	18		
E44	O4	Stoccaggio + taglio + preparazione cariche+ stampatrici	22.000	17	16	Polveri totali	3	-	Annuali
						COV (come C-org totale)	18		
-	O5	Buche presse	6.000	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
-	O6	Buche presse	4.500	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
-	O7	Buche presse	4.500	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
-	O8	Buche presse	12.000	17	16	COV (come C-org totale)	18	-	Annuali
E1	P1	Incollaggio manuale (cappe) e automatico Primo piano	50.000	9	8	COV (come C-org totale)	35	-	Semestrali
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		
E2	P2	Incollaggio manuale (cappe) e automatico Primo piano	50.000	9	8	COV (come C-org totale)	35	-	Semestrali
						Ammoniaca (NH3)	8		
						Formaldeide	5		

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
Ea	Pa	Assemblaggio assieme e sottassiemi a freddo	40.000	9	8	-	-	-	-
Eb	Pb	Assemblaggio assieme e sottassiemi a freddo	40.000	9	8	-	-	-	-
-	P3	n. 1 Sabbiatrice + n. 2 banchi trattamento meccanico superficiale	5.000	9	16	Polveri totali	8	Filtro a cartucce	Annuali
-	P4	Cabina ritocchi (con uso di fondo)	20.000	9	1	Polveri totali	3	Filtro a pannelli + Filtro a tasche	Annuali
						COV (come C-org totale)	35		
-	P5	Lavaggio pistole	1.000	9	Salturnario	COV (come C-org totale)	35	Filtro a pannelli	Annuali
-	Q1	Cabine verniciatura - Ritocco manuale con aerografo	20.000	8	2	Polveri totali	3	Filtro a pannelli + Filtro a tasche	Annuali
						COV (come C-org-tot)	45		
-	Q2	Cabine verniciatura - Ritocco manuale con aerografo	20.000	8	2	Polveri totali	3	Filtro a pannelli + Filtro a tasche	Annuali
						COV (come C-org-tot)	45		
-	Q3	Box miscelazione/ lavaggio pistole	1.000	8	2	COV (come C-org-tot)	45	Filtro a pannelli	Annuali
-	Q4	Box miscelazione/ lavaggio pistole	1.000	8	2	COV (come C-org-tot)	45	Filtro a pannelli	Annuali
-	Q5	Plasmatura/ incollaggio	35.000	8	8	Ozono	1	-	semestrali
						COV (come C-org-tot)	10		
						Isocianati	5		
						Formaldeide	5		
-	Q6	Plasmatura/ incollaggio	35.000	8	8	Ozono	1	--	semestrali
						COV (come C-org-tot)	10		
						Isocianati	5		
						Formaldeide	5		
-	Q7	Plasmatura/ incollaggio	35.000	8	8	Ozono	1	-	semestrali
						COV (come C-org-tot)	10		
						Isocianati	5		
						Formaldeide	5		
-	Q8	Sigillatura	35.000	8	8	COV (come C-org-tot)	10	-	Annuali

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
-	Q9	Laboratorio (LAB01) accettazione materiali	300	8	2	Emissione scarsamente rilevante All.IV Parte I jj)			
-	Q10	Laboratorio (LAB02) stufa / muffola	600	8	2	Emissione scarsamente rilevante All.IV Parte I jj)			
-	Q11	Laboratorio (LAB03) cappa chimica	1.000	8	4	Emissione scarsamente rilevante All.IV Parte I jj)			
-	Q12	Laboratorio (LAB04) plasmatura/ incollaggio	800	8	1	Emissione scarsamente rilevante All.IV Parte I jj)			
-	Q13	Laboratorio (LAB05) stoccaggio prodotti chimici	300	8	24	Emissione scarsamente rilevante All.IV Parte I jj)			
-	Q14	Laboratorio (LAB06) taglio / rifinitura (Fresa)	4.000	8	4	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
-	Q15	Lampade riscaldanti	35.000	8	8	COV (come C-org-tot)	10	-	semestrali
						Isocianati	5		
E45	R1	Lavorazione CNC	30.000	25	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
E46	R2	Lavorazione CNC	30.000	25	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
E47	R3	Sbavatura manuale + sabbiatura	83.000	25	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
E48	R4	Sbavatura manuale	83.000	25	16	Polveri totali	5	Filtro a cartucce	Annuali
-	R7	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R8	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R9	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R10	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R11	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R12	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-

Num. prec. #	Emis s. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
-	R13	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-
-	R14	Impianti emergenza Macchine CNC Bellotti	40.000	25	Emergenza	-	-	-	-

numerazione dei punti di emissione come da precedenti AUA

*valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

**valori limiti si intendono automaticamente rispettati se viene utilizzato gas metano o GPL

*** impianto di abbattimento non conforme alla miglior tecnologia disponibile, ma struttura comunque utile alla mitigazione delle emissioni.

**** impianto di abbattimento non valutabile sulla base degli standard regionali, ma non obbligatorio

2. I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni, unitamente alle schede di sicurezza delle singole materie prime, aggiornate secondo le più recenti disposizioni Europee (REACH).
3. Nel blocco R, in corrispondenza dei punti di emissione R1 ed R2 dove l'80% dell'aria filtrata viene ricircolata direttamente all'interno delle cabine chiuse delle macchine CNC, non vi deve esserci reimmissione delle polveri nell'ambiente di lavoro;
4. Nel blocco L, in corrispondenza dell'impianto di lavaggio componenti, la cabina di soffiatura manuale deve essere prevista esclusivamente dopo il tunnel di lavaggio.
5. Possono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base acquosa con contenuto di solvente organico non superiore al 20% della fase solvente o a base solvente con contenuto di sostanze solide NON inferiore al 60% in peso al momento dell'applicazione.
6. Possono essere impiegati prodotti vernicianti per legno con contenuto di sostanza secca non inferiore al 30% e non inferiore al 40% per materiali plastici.
7. La sostituzione del materiale filtrante risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.
8. Entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta è tenuta a presentare ad ARPAE la Dichiarazione Annuale di Conformità (Piano gestione solventi) ai valori limite di emissione relativamente all'esercizio dell'anno precedente secondo il "Modello DICH.CO.V" allegato, unitamente ai certificati degli autocontrolli.
9. Le attività di applicazione della miscela adesivo+sigillante e la miscelazione dei due componenti (adesivo e sigillante) devono essere svolte entrambe con strumentazioni di tipo automatico e chiuso.
10. Il Distaccante Break L dovrà essere utilizzato solamente sotto l'emissione C2, come dichiarato nel quadro delle materie prime, inoltre sotto la captazione delle emissioni (C2, F10, F11, F12, F13, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F23, F24, F25, F26, F27, F28, F31, F32, G3, G8, N1, N2, N5, Q9, Q10, Q11, Q13), riguardanti le attività di PULIZIA DI SUPERFICIE, NON potranno essere utilizzati composti con classi di pericolo H340, H350, H360, H341 e H351;
11. La tenuta del registro emissioni può essere effettuata su supporto informatico a condizione che in sostituzione venga impiegato un registro informatico che riporti per ciascuna misurazione periodica discontinua (autocontrollo) le seguenti informazioni: data della registrazione, numero emissione, provenienza, data del prelievo, numero del certificato analitico, portata misurata (Nm³/h), inquinante, concentrazione (mg/Nm³), valore limite (mg/Nm³).

I fogli elettronici riepilogativi compilati devono:

- essere stampati con cadenza almeno mensile, su pagine in bianco precedentemente vidimate e numerate da Arpae;
- ciascuna pagina stampata dovrà essere firmata dal gestore o dal responsabile dell'impianto;
- essere raccolti e mantenuti unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Al fine di ottenere un flusso di massa complessivo dei COV emessi annualmente dall'azienda la ditta deve registrare i risultati analitici degli autocontrolli in formato elettronico (excel, o analoghi formati open office) da inviare annualmente ad Arpae assieme al piano di gestione solventi (entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono gli autocontrolli) per la durata di 3 anni successivamente alla messa a regime. Qualora i dati rilevati nel singolo autocontrollo siano inferiori al limite di rilevanza (LR) del metodo analitico, al fine di calcolare medie/somme annuali, le concentrazioni devono essere considerate come LR/2.

12. Uso di Sostanze e Miscele classificate estremamente preoccupanti (REACH)

A) L'uso di sostanze o miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. Art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) **deve essere preventivamente autorizzato**. In tal caso il gestore dovrà presentare Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del D.Lgs 152/2006, allegando alla stessa domanda una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

B) Nel caso in cui sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, siano inserite nell'elenco ECHA delle sostanze definite estremamente preoccupanti dal regolamento REACH, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica della classificazione, una Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del D.Lgs 152/2006, allegando alla stessa domanda la Relazione di cui al precedente punto.

C) Le sostanze e le miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>), **devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile** nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse.

Entro cinque anni a decorrere dalla data di rilascio della presente autorizzazione e successivamente ogni cinque anni, il gestore dello stabilimento invia all'ARPAE una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della Relazione di cui sopra, l'autorità competente può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione.

13. Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati

In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente ai punti di emissione n. **F2, F5, F6, F7, F9, F30, F31, F32, G2, G3, G8, G10, G11, G12, G13, G14, G15, N5, O1, O2, O3, O4, O5, O6, O7, O8, P3, P4, P5, Q1, Q2, Q3, Q4, Q5, Q6, Q7, Q8, Q14, Q15, R1, R2, R3, R4** devono essere eseguiti **tre campionamenti** nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente ai punti di emissione n. **L1, L2, Q9, Q10, Q11, Q12, Q13** deve essere eseguito **un campionamento** alla data di messa a regime.

In fase di messa a regime deve essere effettuata la **determinazione dei COV** (C-tot) da eseguire con metodo UNI EN 12619:2013 per il confronto con il limite autorizzativo previsto ed anche la determinazione dei singoli composti con metodo UNI EN 13649:2015 per ottenere una caratterizzazione chimica di dettaglio, con riferimento alle emissioni di seguito riportate:

- processo di stampaggio: determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra G12 o G13) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di composti aromatici (BTEX e Stirene), Fenoli (compresi o,m,p-Cresoli dotati di basse soglie olfattive) oltre a tutti COV rilevati analiticamente;
- processo di incollaggio: determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra G8 o Q5 o Q6 o Q7) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di Fenoli (compresi o,m,p-Cresoli dotati di basse soglie olfattive) oltre a tutti i COV rilevati analiticamente;
- processo di applicazione distaccante/pulizia stampi: determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra F11 o F12);
- processo di stampa prototipi 3D con uso di inchiostri: determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (a scelta fra F1 o F2) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di 2-pirrolidone oltre a tutti i COV rilevati analiticamente;
- processo di verniciatura: determinazione dei COV anche con metodo UNI EN 13649:2015 per almeno una emissione (F31) il cui screening dovrà prevedere la determinazione di composti aromatici (BTEX e Stirene), Chetoni (Acetone, MIBK, MEK), acetati (acetato di n-butile, 2-etossi-1-metiletil acetato) oltre a tutti i COV rilevati analiticamente.

I Rapporti di prova degli autocontrolli relativi alla caratterizzazione chimica dei COV con metodo UNI EN 13649:2015, dovranno riportare tutti i composti ricercati con indicazione del limite di rilevabilità anche per quelli inferiori alla sensibilità analitica.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

14. **Misurazioni periodiche discontinue (autocontrolli)**

La Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni **almeno con la periodicità indicata nella tabella al punto 1. "VALORI LIMITE DI EMISSIONE"**.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal

gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

15. Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

16. Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

- Per Filtri a tessuto, maniche, tasche, cartucce o pannelli:

Misuratore istantaneo di pressione differenziale (sono esclusi da questo obbligo i filtri preposti alle cabine aperte dotate di abbattimento frontale a vista).

- Abbattitori ad umido:

Misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero un misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero indicatore di livello del liquido di lavaggio.

17. Prescrizioni in caso di guasti e anomalie tali da non garantire il rispetto dei valori limite

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale

- dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

18. **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N. punti di prelievo	Lato minore (m)	N. punti di prelievo
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti al centro di segmenti uguali
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti in cui è suddiviso il lato

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in

emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

19. **Accessibilità dei punti di prelievo**

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

20. **Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati**

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

21. **Metodi di misura, campionamento ed analisi**

La successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che devono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008

Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**);

	UNI CEN/TS 17638:2021(*)
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare <u>non</u> sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Allegato: planimetria emissioni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.